



Con la Sentenza sul ricorso del 2019 effettuato dall'Associazione verdi ambiente e società - Vas, il Tribunale amministrativo regionale per la Puglia ha fissato una serie di punti di assoluto rilievo a difesa delle autonomie regionali in campo venatorio.

da dati scientifici; il parere dell'Ispra è obbligatorio, ma non vincolante; i periodi di legittimo esercizio venatorio sono quelli fissati dall'art. 18 della Legge 157/1992; nelle aree contigue la caccia è esercitabile; i piani faunistico venatori prorogati con atto amministrativo sono validi se non tempestivamente impugnati; l'utilizzo delle munizioni di piombo non è vietato nella caccia agli ungulati; la mobilità venatoria è rimessa alla legislazione regionale; le botti in vetroresina sono appostamenti temporanei a tutti gli effetti".

687 Silver Pigeon III, elegantemente affidabile



Classe, da sempre indissolubilmente legata al brand Beretta. Affidabilità, assicurata dalla piattaforma 680. Estetica accattivante abbinata ad una classe di legno superiore. Tradizione che si rinnova: tutto infatti è partito dal modello Silver Pigeon I... Sono le qualità che si sposano in modo perfetto per dare forma e sostanza al nuovissimo modello della casa di Gardone Val Trompia: il 687 Silver Pigeon III. A cui si aggiungono la balistica delle canne in acciaio trilegato Steelium Optima Bore Hp; i calibri 12, 20, 28 e .410; una preziosa finitura lucida che va ad esaltare le venature dei pregiati legni proteggendoli dall'umidità e dalla pioggia e naturalmente la più moderna tecnologia Beretta laser a 5 assi, che incide con grande armonia anche le superfici arrotondate, riproducendo persino nei battifondi quell'effetto contrasto che di solito caratterizza i fucili fini. Il 687 Silver Pigeon III rappresenta quindi il fucile adatto a tutti coloro che desiderano il massimo dell'affidabilità senza rinunciare in alcun modo allo stile e a quei requisiti minimi di manutenzione richiesti dai modelli della gamma 680.



BERETTA

www.beretta.com

ORO, ARGENTO E BRONZO AI MIGLIORI TROFEI

La Delegazione italiana del Consiglio internazionale della caccia e della salvaguardia dell'ambiente (Cic) e l'Accademia biometrica faunistica italiana (Abif), hanno deciso di premiare con medaglie di bronzo, argento e oro i migliori trofei valutati dalle Commissioni nazionali composte da Senior international trophy judges (Stj) e Certified Cic measurers (Ccm). Le medaglie saranno conferite solo nei seguenti casi: 1) che i trofei siano stati valutati prima del 2014 e il proprietario disponga della valutazione originale o, in alternativa, ve



La Delegazione italiana del Consiglio internazionale della caccia e della salvaguardia dell'ambiente e l'Accademia biometrica faunistica italiana, hanno deciso di premiare con medaglie di bronzo, oro e argento i migliori trofei valutati dalle Commissioni nazionali.

ne sia traccia nell'Archivio della Commissione esposizioni & trofei; 2) che i trofei siano stati valutati dal 2014 in poi e sia disponibile la valutazione Abif; 3) che i trofei naturalizzati di bovini siano stati valutati prima del 2018; 4) che i trofei siano comunque valutati da Commissioni Abif; 5) che i trofei cacciati all'estero siano valutati in Italia. Gli interessati potranno contattare la Delegazione italiana del Cic: info@cicitalia.org, oppure la segreteria Abif: enzo.berziera@gmail.com.

E.B.

DOLOMITI BELLUNESI: IL RITORNO DEL GATTO SELVATICO

Il gatto selvatico - specie alquanto elusiva - è da tempo oggetto di studio nell'ambito di un progetto pluriennale sviluppato dall'Università Ca' Foscari di Venezia e dal Parco nazionale Dolomiti bellunesi. Una ricerca che ha permesso di acquisire per la prima volta prove certe della sua riproduzione all'interno del Parco stesso. E a condurre questo studio attraverso l'impiego di fototrappole, la dr. ssa Anna Spada, sotto la supervisione del prof. Stefano Malvasi. Il gatto selvatico è stato segnalato nel Parco nel 2014, nel corso di un altro progetto curato in collaborazione con il Museo di Storia naturale di Venezia e da allora è sempre stato monitorato, senza però che venissero raccolti dati sulla sua riproduzione dentro i confini del Parco. Solo dopo aver installato altre fototrappole è stato possibile rilevare recentemente la prima riproduzione: lo scatto effettuato ha immortalato una femmina accompagnata da un cucciolo. Tutti i dati finora raccolti da questo progetto - chiamato "Il sentiero dei lupi" (www.ilsentierodeilupi.com) - sono frutto anche della collaborazione con i Carabinieri forestali e stanno mettendo in luce una distribuzione sempre più ampia del gatto selvatico dentro l'area protetta, confermando l'espansione della specie rilevata anche da altri progetti di ricerca condotti nelle Prealpi bellunesi.